

BANCA CR FIRENZE: MONITOR DEI DISTRETTI DELLA TOSCANA

- **Realizzato dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Banca CR Firenze**
- **Dati al 31/12/2014**

Firenze, 23 aprile 2015 - Le esportazioni dei distretti industriali toscani chiudono il 2014 con una **crescita del 3,2%**, superando i 12,5 miliardi di euro venduti sui mercati mondiali. La battuta d'arresto subita nel terzo trimestre (-0,3%) è stata quindi rapidamente recuperata, aprendo la possibilità di ulteriori progressi nel corso del 2015, **grazie alle buone prospettive presenti su molti mercati di sbocco del Made in Tuscany.**

I buoni risultati dei distretti toscani sono ottenuti soprattutto sui mercati più maturi, in primis gli **Stati Uniti (+9,2%)**, balzati al primo posto tra i paesi di destinazione del Made in Tuscany distrettuale, complice anche il regresso della Francia. Tra i Paesi emergenti, sono in calo le esportazioni verso Emirati Arabi Uniti, Turchia e Russia, mentre buone le performance messe a segno da due mercati che potranno rivelarsi interessanti anche nel 2015, grazie a buone prospettive economiche e a una domanda sempre più interessata ai beni di alta qualità: la **Corea (+40,2%**, in ulteriore accelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno), passata da sedicesimo a dodicesimo mercato di sbocco, e il **Canada (+10,2%)**, scalando dalla diciannovesima alla sedicesima posizione nel ranking dei mercati di vendita del Made in Tuscany.

La crescita media nel 2014 del 3,2% per le esportazioni dei distretti toscani rappresenta un risultato nettamente superiore al dato del manifatturiero nazionale (+2%), sebbene inferiore rispetto all'ottimo 2013 (+9,2%). Il lieve rallentamento è causato soprattutto dall'andamento delle esportazioni di gioielli del **distretto orafa di Arezzo (-10,7%**, pari a 224 milioni di euro in meno) dopo il boom del 2013. Protagonista di una forte crescita fino al primo trimestre del 2014, l'oreficeria aretina ha poi risentito del calo del prezzo dell'oro (-26% circa nel corso del 2014) e del ripiegamento della domanda mondiale, penalizzando l'evoluzione complessiva dei distretti toscani: l'export del Made in Tuscany distrettuale, senza l'oreficeria di Arezzo, risulta infatti essere **creciuto del 6,1%** nella media del 2014.

Altra influenza negativa sul risultato complessivo delle esportazioni dei distretti industriali toscani proviene dalle difficoltà per il **distretto della concia e calzature di S. Croce (-6,8%**, pari a quasi 70 milioni di euro in meno), con segnali tuttavia di miglioramento nel quarto trimestre (-0,8%). Negativi anche i risultati del **mobile imbottito di Quarrata (-6,8%)** e del **florovivaistico di Pistoia (-2%)** che, ancora in calo dopo il -5% registrato nel 2013, soffre in quasi tutti i principali mercati di sbocco ad eccezione del Regno Unito.

In difficoltà anche le esportazioni della **filiere dell'olio (-4,6%)**, con risultati particolarmente negativi per le esportazioni in partenza dalla provincia di Firenze (-8,4% in media d'anno e un tonfo del 17,9% nel quarto trimestre). Le prospettive appaiono difficili, dato il cattivo andamento della raccolta 2014 causata dalla mosca bianca e i danni alle serre subiti nell'ondata di maltempo del marzo 2015.

Distretto leader delle vendite estere nel panorama toscano si conferma la **Pelletteria e calzature di Firenze**: grazie a una nuova crescita a due cifre (**+11,8%**) le esportazioni del distretto hanno superato il livello record di 3,1 miliardi di euro, **pari quasi al 25% dell'export Made in Tuscany.** Le esportazioni hanno beneficiato della buona domanda sui beni di alta gamma, con un importante incremento verso gli Stati Uniti (+10,9% nel 2014, pari a 31,5 milioni di euro) e una significativa accelerazione degli invii verso i poli logistici della Svizzera. In negativo è da sottolineare il crollo delle vendite verso la Russia (-14,7%), peggiorato ulteriormente nell'ultimo trimestre, e verso la Corea (-6,6%), dove tuttavia si rilevano segnali di inversione di tendenza nell'ultimo trimestre dell'anno.

Tra i principali distretti del Sistema Moda, ritrova dinamismo il **Tessile e abbigliamento di Prato (+7,5%)**, grazie soprattutto al risveglio delle esportazioni della componente a monte dei tessuti. Le vendite del distretto hanno beneficiato soprattutto del ritorno alla crescita sul mercato tedesco (+13,4%) che si è confermato il principale sbocco commerciale con una quota vicina al 16%. Ottimi i risultati anche verso la Spagna (+13,9%), grazie all'inserimento dei produttori tessili pratesi nella filiera del pronto moda spagnolo, che recupera terreno dopo la crisi degli ultimi anni. Si conferma brillante l'export verso il Regno Unito (+21,9%) e verso gli Stati Uniti, che registrano un ritmo di crescita record (+42,9%) grazie al traino delle componenti a valle dell'abbigliamento e maglieria.

Mantengono nel 2014 un ottimo ritmo di crescita anche le esportazioni della **Pelletteria e calzature di Arezzo (+16,7%)**, grazie soprattutto alla spinta delle vendite degli Stati Uniti (primo mercato di sbocco, con 164 milioni di euro), della Corea e del Giappone. Bene anche l'altro distretto aretino della filiera della moda: le esportazioni del **Tessile e abbigliamento di Arezzo** hanno infatti registrato una crescita media annua **dell'11,6%**, nonostante il dato negativo della Francia. Le vendite sono risultate positive per tutti i comparti (tessile +13,9%, abbigliamento +11% e maglieria +12,9%) e hanno soprattutto beneficiato del supporto dei mercati asiatici e degli Stati Uniti.

Anche l'**Abbigliamento di Empoli** chiude il 2014 con un risultato positivo (+5%), grazie al recupero registrato nella seconda parte dell'anno, con un quarto trimestre in netta accelerazione (+10,6%). Restando all'interno del Sistema Moda toscano, sono da segnalare i buoni risultati, dopo le difficoltà degli scorsi anni, del distretto delle **Calzature di Lamporecchio (+7,6%)** e il recupero del distretto delle **Calzature di Lucca**, con +0,2% in media d'anno ma con una accelerazione confermata nel quarto trimestre (+12,1%).

Il 2014 ha visto il distretto **Cartario di Capannori** registrare una crescita del **6,3%**, riportando le esportazioni del su livelli simili a quelli pre-crisi (485 milioni di euro). A giocare a favore delle vendite di carta nel 2014 è stata soprattutto la capacità di aprire nuovi sbocchi, a fronte della forte crisi che ha interessato alcuni mercati tradizionali: la Francia ha registrato un risultato negativo nel 2014 (-7%), mentre la Germania ha fatto segnare una debole ripresa (+3,6%), ma con segnali negativi nell'ultima parte dell'anno. Le maggiori soddisfazioni sono invece provenute dalla Spagna (+17,7%), dai Paesi Bassi (+7,5%) dalla Svizzera (+21,2%) con un'accelerazione al 54,1% nel quarto trimestre.

Il distretto del **Marmo di Carrara** mantiene un profilo debolmente positivo (+1,4%), in rallentamento rispetto al 2013, a causa soprattutto della sostanziale stabilità delle vendite negli Stati Uniti (0,8%), protagonisti di un balzo l'anno precedente, e delle vendite verso la Cina, uno dei principali clienti. Da segnalare poi il netto miglioramento delle esportazioni di due distretti in forte difficoltà negli ultimi anni: i **Mobili di Poggibonsi Sinalunga (+12,3%)** e la **Ceramica di Sesto Fiorentino (+6,5%)**, quest'ultimo in particolare grazie ai mercati extra-europei (specie gli Stati Uniti). Buono lo stato di salute del distretto dei **Vini del Chianti**, che sperimenta una crescita dei valori esportati del 5,4%, in ulteriore accelerazione al 7,2% nel quarto trimestre del 2014, mentre crescono debolmente le esportazioni del **Polo farmaceutico toscano (0,9%)**.

Un focus a parte merita il distretto della **Cantieristica della Versilia**, che ha proseguito nel cammino di recupero dei valori esportati dopo il tonfo del 2012: l'export nel 2014 ha superato i 530 milioni di euro, con un +12% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di imbarcazioni della provincia di Lucca hanno subito una contrazione del 44% nel corso del 2012 per poi intraprendere un percorso di recupero nel 2013 (+19%) confermato nel 2014, con la citata crescita del 12% che riporta i livelli al di sopra della soglia dei 500 milioni di euro.

Si tratta di un buon recupero, nonostante i livelli dell'export siano ancora lontani dai massimi intorno ai 700 milioni sperimentati tra il 2008 ed il 2011. Tra i mercati di sbocco, fortemente influenzati dalla presenza delle "bandiere di comodo", spiccano nel 2014 le isole Cayman, verso cui sono stati registrati poco meno di 150 milioni di euro di imbarcazioni (un dato triplicato rispetto al 2013). Bene anche gli Stati Uniti che crescono del 50%, a 46 milioni di euro. Diminuiscono, invece, le registrazioni di imbarcazioni verso le isole Vergini (-1,1%) e Malta (-44,5%).

In conclusione, i risultati del 2014 appaiono come una buona base di partenza per il 2015, in cui le esportazioni dei distretti tradizionali toscani potranno beneficiare della **svalutazione dell'euro** e delle **buone prospettive di domanda presenti in molti mercati, in particolare gli Stati Uniti**, date le attese di andamento favorevole della domanda per beni di consumo.

Come ha rilevato **Pierluigi Monceri**, Direttore Regionale Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna di Intesa Sanpaolo, *“ i distretti toscani continuano a segnare un progresso complessivo che conferma la qualità della produzione distintiva di questa regione. Il 2015 è atteso come anno decisivo per la ripresa delle aziende italiane e il nostro Gruppo bancario è pronto a dare un sostegno decisivo con finanza, servizi e competenze a tutte le aziende che lavorano con l'estero o che puntano a crescere sui mercati internazionali. Siamo certi che le aziende toscane, buona parte delle quali sta già dimostrando di avere requisiti di eccellenza, sapranno cogliere le opportunità offerte dai segnali di ripresa economica del nostro Paese”*

I distretti toscani sembrano dunque avere buone opportunità: tenendo conto contemporaneamente del peso del mercato USA e dell'evoluzione recente, infatti, l'analisi a livello nazionale fa emergere **ben cinque realtà toscane tra i distretti che beneficeranno di più dell'aumento del PIL previsto nel 2015 e di condizioni di cambio favorevoli: Ceramica di Sesto Fiorentino, Vini del Chianti, Pelletteria e Calzature di Arezzo, Mobili di Poggibonsi-Sinalunga e Olio di Lucca.**

Tab. 1.12 – I distretti che beneficeranno di più dell'aumento del PIL previsto nel 2015 negli Stati Uniti e di condizioni di cambio favorevoli su questo mercato

	Export negli USA nel 2014		Export negli USA: ranking per		Media ranking	Var. % export totali nel 2014
	Peso %	Var. %	Peso	Aumento		
Ceramica di Sesto Fiorentino	35,6	42,1	6	9	7,5	6,5
Lattiero-caseario del sassarese	84,6	13,7	1	33	17,0	4,6
Calzature di San Mauro Pascoli	16,1	41,9	24	10	17,0	11,8
Calzature di Vigevano	19,5	30,0	21	15	18,0	6,8
Lavorazione ardesia di Val Fontanabuona	14,2	46,7	30	7	18,5	3,8
Vini del Chianti	36,2	12,8	4	36	20,0	5,4
Pelletteria e calzature di Arezzo	21,5	17,2	18	25	21,5	16,7
Occhialeria di Belluno	25,9	13,6	11	34	22,5	11,4
Caffè e pasta napoletana	20,6	17,0	20	26	23,0	3,8
Mobili di Poggibonsi-Sinalunga	9,9	67,6	42	4	23,0	12,3
Macchine legno di Rimini	12,3	29,8	33	16	24,5	9,1
Vini rossi e bollicine di Trento	43,6	8,9	2	49	25,5	4,1
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	14,8	18,1	28	23	25,5	7,0
Maglieria e abbigliamento di Perugia	21,7	12,3	16	38	27,0	2,2
Meccanica strumentale di Vicenza	9,6	40,6	45	11	28,0	6,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	16,7	12,9	23	35	29,0	1,7
Olio di Lucca	35,9	5,4	5	54	29,5	-0,4
Carni e salumi di Cremona e Mantova	8,8	43,2	51	8	29,5	3,5
Macchine utensili di Piacenza	8,3	135,3	57	2	29,5	28,9
Legno e arredamento della Brianza	10,1	22,6	40	21	30,5	5,8

Nota: nel calcolo del ranking sono stati esclusi i distretti poco presenti negli Stati Uniti (peso inferiore al 6%)
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Per informazioni:

Gruppo Intesa Sanpaolo
Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali
055 2612550 – 055 2612216
stampa@intesasanpaolo.com